

## ALLEGATO AL BOLLETTINO N. 23/2025

Care parrocchiane e cari parrocchiani,

questo numero speciale raccoglie le testimonianze di chi ha vissuto durante l'anno un'esperienza legata al Giubileo 2025 – Pellegrini di speranza a Roma. Si tratta di brevi testi che ci raccontano esperienze di pellegrinaggio vissute da parte di fedeli appartenenti alla nostra comunità.

Pubblichiamo inoltre una testimonianza di chi ha vissuto l'esperienza del pellegrinaggio organizzato dalla parrocchia nell'ambito delle iniziative di quest'anno Giubilare il 26 ottobre scorso.

Le storie sono pubblicate in ordine cronologico.

Vi auguriamo una buona lettura.

Il comitato di redazione

---

### GIUBILEO DEGLI ADOLESCENTI, 25-27 aprile 2025

*All'alba del 25 Aprile col gruppo 'issimi dell'AC siamo partiti in bus, direzione Roma. In quel momento non stavamo realizzando che avremmo assistito ai funerali del Papa, che avremmo dormito insieme a 2000 ragazzi, che avremmo partecipato ad una celebrazione insieme ad altri 200.000 adolescenti. Ora che ci ripensiamo ci viene la pelle d'oca! Abbiamo partecipato ad eventi che passeranno alla Storia: il giubileo, che si svolgerà ancora tra 25 anni ma ancor di più il funerale di Papa Francesco, un evento che succede ad "ogni morte del papa" ... Abbiamo avuto la possibilità di vedere dal vivo la celebrazione funebre di Papa Francesco con i più grandi esponenti politici di tutto il mondo. Non avevamo mai partecipato ad un evento così importante e di tali dimensioni. Nonostante la grande fatica, la mancanza di sonno, il caos ovunque, i trasporti lunghi e lenti, con pochi bagni e senza docce, con cibo di scarsa qualità, dormendo per terra in 3000 persone nello stesso padiglione della fiera, siamo riusciti a gustare appieno le attività proposte. In quei giorni abbiamo sperimentato la dimensione universale della Chiesa, che non esclude come a volte si crede, ma abbraccia tutti, soprattutto i giovani. Abbiamo fatto una vera esperienza di grazia e di perdono. Siamo stati veri "pellegrini di speranza". Possiamo dire con certezza che "NOI C'ERAVAMO", che è stata una avventura che non dimenticheremo mai!*

Margherita e Andrea

---

### GIUBILEO DEI GIOVANI 2-3 agosto a Tor Vergata (Roma)

*Ciao a tutti!*

*Sono appena rientrata da Roma, dopo alcuni giorni intensi e pieni di emozioni. Insieme a due mie amiche ho vissuto un'esperienza che porterò con me per tutta la vita. All'inizio eravamo un po' incerte, perché non facevamo parte di un gruppo organizzato, ma proprio questa particolarità si è rivelata un dono: ogni giorno ci siamo unite a gruppi diversi, accogliendo l'incontro con chiunque ci fosse accanto. Siamo state ospitate da una parrocchia a Olgiata, a una trentina di minuti dal centro di Roma. Eravamo circa mille giovani, soprattutto dalla diocesi di Padova e dall'Emilia-Romagna. Noi di Padova abbiamo dormito in tenda, un'esperienza semplice ma ricca di condivisione.*

*Le giornate sono state intense, piene di attività, preghiera e incontri. Abbiamo conosciuto tantissime persone da ogni parte del mondo, attraversato due porte sante e avuto anche l'occasione di visitare Roma, con tutta la sua bellezza e la sua storia. Roma era affollatissima, ma respirare quell'aria di Chiesa viva, giovane e universale è stato davvero un dono. Uno dei momenti più forti è stata la veglia a Tor Vergata, sabato sera, con Papa Leone XIV: un grande incontro con musica, testimonianze e silenzio condiviso da oltre un milione di giovani provenienti da tutto il mondo. Abbiamo passato lì la notte, dormendo all'aperto con il sacco a pelo, sotto il cielo romano.*

*E domenica mattina abbiamo partecipato alla Santa Messa presieduta dal Santo Padre: un momento profondo, vissuto con raccoglimento e gratitudine. In mezzo a tutto questo abbiamo stretto nuove amicizie, condiviso storie, imparato ad affidarci anche a chi incontravamo solo per un tratto di strada.*

*Ci siamo sentite parte di una Chiesa viva, accogliente, piena di speranza.*

*È difficile spiegare tutto a parole. Ma quello che posso dire è che siamo tornate con il cuore pieno: di volti, sorrisi, fede e gratitudine. Un'esperienza che ci ha fatto bene e che continuerà a vivere dentro di noi.*

Andreia, una giovane pellegrina

## GIUBILEO DEL GRUPPO GIOVANI DI RONCAGLIA, 26-28 settembre 2025

Il **Gruppo Giovani dell'Azione Cattolica di Roncaglia**, composto da 12 ragazzi accompagnati dalle loro educatrici, ha recentemente vissuto un pellegrinaggio indimenticabile a Roma in occasione del Giubileo. È stata un'esperienza di fede intensa e profonda: hanno partecipato a momenti di preghiera e testimonianza apostolica nella Basilica di San Pietro e hanno varcato la Porta Santa di Santa Maria Maggiore, un gesto emblematico che li ha colpiti profondamente nel loro cammino spirituale. La celebrazione della messa con Papa Leone XIV è stata un momento di grande raccoglimento e ispirazione, soprattutto quando il Santo Padre ha invitato a **«guardare il prossimo non come un estraneo, ma come un fratello da amare e servire con cuore rinnovato»**. Durante la permanenza a Roma, i ragazzi hanno avuto anche l'opportunità di visitare le bellezze della capitale, rafforzando così l'amicizia e la coesione del gruppo. Questo pellegrinaggio si è rivelato quindi un cammino condiviso di emozioni, preghiera e gratitudine, che ha permesso a ciascuno di loro di riscoprire l'importanza del dialogo con Dio e del mettersi al servizio del prossimo, guardandolo con occhi nuovi e con un cuore rinnovato

... ed è proprio da questo cuore che sono scaturiti i pensieri dei partecipanti che abbiamo raccolto qui:

- *Quello che mi è rimasto nel cuore dopo questo pellegrinaggio è la meraviglia di sentire che ogni passo non era soltanto mio, ma "nostro": un cammino fatto di volti, preghiere, silenzi e condivisioni che, giorno dopo giorno, diventavano una piccola Chiesa in cammino. Custodisco di quei giorni la gratitudine: per le persone che il Signore mi ha messo accanto in questo viaggio, per i gesti semplici, e per le emozioni nate nella preghiera e nell'ascolto. Questo pellegrinaggio mi ha ricordato che siamo tutti viandanti...ogni passo, se vissuto con fede, diventa certezza di non essere soli. (Chiara)*

- *Questo pellegrinaggio l'ho voluto fare per due motivi*

*Il primo è stato per vedere Roma per la mia prima volta e vedere il papa Leone e la tomba di papa Francesco. Il secondo è stato per provare ad affrontare il mio problema dell'ansia. Roma è bellissima, in particolare piazza San Pietro e musei vaticani ed è stato bellissimo avere un gruppo così unito e comprensivo nei miei confronti.*

*Mi è piaciuto anche provare sempre qualche piatto tipico del posto.*

*La cosa che mi è rimasta è stato il passaggio della porta santa e bei posti che abbiamo visitato. Io porterò nel cuore e ringrazio Luana e Tiziana per avermi proposto questo fantastico viaggio vissuto insieme con tante emozioni e bei ricordi. Grazie mille anche ai componenti del gruppo. (Nicholas)*

- *Ciò che è tornato a Roncaglia con me dopo quei giorni di pellegrinaggio a Roma per il Giubileo è sicuramente il sostegno che si è creato nel gruppo, un ESSERCI gli uni per gli altri nonostante le differenze, i caratteri e le storie che ognuno di noi vive e un saper AFFIDARE a Gesù le nostre difficoltà e fragilità perché le custodisca e ci aiuti ad affrontarle. Porto nel cuore quest'esperienza che mi ha fatto capire che non siamo soli ma a volte basta semplicemente alzare lo sguardo per riconoscersi nei volti di chi ci sta accanto. (Ilaria)*

- *Partecipare al pellegrinaggio a Roma per il Giubileo è stato per me un vero dono. Ho vissuto il gruppo in modo diverso, condividendo momenti che hanno reso questo viaggio un'esperienza significativa per il gruppo.*

*La parola che porto con me è "fermarsi": fermarmi a respirare, a pensare a me stessa, a vivere con più consapevolezza ogni momento del Giubileo. Mettermi in gioco e imparare ad ascoltare davvero gli altri è stata una delle parti più preziose di questi giorni. Porto a casa la serenità di un'esperienza piena e la voglia di custodire quella capacità di fermarmi e ascoltare che questo pellegrinaggio mi ha insegnato. (Giulia)*

- *L'esperienza del Giubileo a Roma per me è stata unica ed irripetibile. Realizzare di aver partecipato ad un evento così raro che accade ogni 25 anni è emozionante e ne sono davvero grato (Pietro)*

- *A me, personalmente, ha spinto a vivere questa esperienza il fatto che mi mancassero questi momenti che solo in occasioni del genere si provano. Mi mancava sentire le testimonianze altrui, mi mancava essere in un gruppo, mi mancava sentire la vicinanza di persone anche conosciute da poco ma con storie per certi versi simili, e soprattutto mi mancavano quei momenti di riflessione e di "silenzio" con se stessi in cui sembra che non si abbia nulla intorno, ma solo pace, e in cui ti viene la pelle d'oca. Mi sono rimaste le persone con cui ho vissuto quest'esperienza e mi porterò nel cuore la semplicità con la quale Suor Raffaella ci ha quasi presi sotto la sua ala per portarci a fare un'esperienza dentro i Musei Vaticani che altrimenti non avremmo potuto fare. (Michele)*

- *Certe volte bisogna solo dire Sì (Elia)*

- *Sono partita per questo pellegrinaggio che ero stanchissima, carica della settimana e di pensieri e impegni. Ci aspettava un weekend denso di camminate, di sole, caldo e folla, ricco di attività e stimoli. Eppure, dal Giubileo di Roma sono tornata, se non proprio riposata, sicuramente ristorata, rinfrancata nello spirito e con una carica nuova per affrontare, con Speranza, la vita di tutti i giorni. (Fra)*

- *Sì, questo pellegrinaggio mi ha dato ed insegnato ad ascoltare e a legare con gli altri pellegrini che mi hanno accompagnato in questo viaggio.*

*Ci sono stati momenti felici e momenti tristi ma siamo sempre riusciti a superarli insieme grazie a Gesù. È stata un'esperienza che rifarei con tutto il cuore e con tutta l'anima. Grazie (Vittorio)*

- *Per me e Fabio è stato il primo pellegrinaggio, soprattutto come coppia sposata. Abbiamo avuto anche noi dei momenti di frizione, ma con la comprensione, l'amore e la voglia di fare gruppo non c'è niente che ci possa fermare. Il momento che ci ha toccato di più è stato il passaggio nella porta santa, con la nostra voce abbiamo detto "eccomi" L'abbiamo sentita come promessa di esserci l'uno per l'altra e al tempo stesso di esserci per il gruppo e per la comunità, una chiamata di servizio per gli altri a cui vogliamo rispondere, e la nostra risposta è chiara e forte! (Annalisa & Fabio)*

- **SPERANZA, BELLEZZA, RICONOSCENZA**

*Queste le tre parole che mi porto dentro dopo il Giubileo dei Giovani di Roncaglia.*

*Aver vissuto questi giorni intensi con 13 Giovani che si stanno "scontrando" con la meravigliosa conquista dell'essere diventati Grandi, con le difficoltà che questo comporta, è stato un grande privilegio. Roma, la città Eterna, che incontra il Futuro...futuro fatto di Ragazzi che hanno accettato di mettersi in gioco fisicamente, ma soprattutto Emotivamente.*

*Le loro Speranze e Fragilità, offerte attraversando la Porta Santa (che ci ha fatto "incontrare", un'altra volta, l'Umiltà di Papa Francesco) sono prova di un rinnovato impegno. Dire "Sì" a Gesù ancora, ancora e ancora...come ha fatto la Sua Mamma MARIA, per iniziare o ricominciare, una profonda Amicizia Vitale con Lui!*

*La Bellezza dei luoghi visitati e delle Anime dei nostri Giovani che si sanno divertire, entusiasmare, arrabbiare, scontrarsi, ma con la capacità di CHIEDERE PERDONO, è Commozione Vera! Sarò sempre Riconoscente per aver potuto vivere questo Pellegrinaggio insieme a 13 Creature Speciali e aver potuto "creare questi ricordi" da conservare nel Cuore e attingerne nei momenti più impegnativi della Vita! (Luana)*

- *Una volta tornati dal nostro pellegrinaggio mi sono imbattuta in questa frase:*

*"Avere il dono della Speranza significa avere la capacità di saper intuire dietro ogni cosa della vita Gesù nascosto.*

*La speranza è una certezza che si può leggere solo col cuore e non con gli occhi."*

*Credo che racchiuda tutto quello che è successo nei giorni passati insieme a Roma.*

*Intuire nel volto di ognuno di voi Gesù: nella vostra gioia, nella vostra fatica, nelle vostre parole, nei vostri gesti, nei vostri abbracci, nelle vostre scuse, nelle vostre lamentele, nelle vostre risate.... Gesù che si palesava.*

*E si mostrava forte nel mio cuore colmandolo di vita vera.*

*Ecco cosa mi porto a casa: l'aver vissuto davvero come pellegrina che ha ricevuto il dono della speranza. (Tiziana)*

---

### **GIUBILEO DEI MOTOCICLISTI, 4 ottobre 2025**

*Mio marito Daniele, mio figlio Gabriele ed io abbiamo preso parte al Giubileo dei Motociclisti, organizzato di concerto tra la Federazione Motociclistica italiana e la Santa Sede.*

*Il nostro viaggio per arrivare in moto a Roma era iniziato la settimana prima perché dovevamo partecipare ad un altro evento della Federazione a Bari e così quando siamo arrivati a destinazione avevamo già percorso 1400 km di strade e autostrade attraversando l'Emilia-Romagna, Le Marche, l'Abruzzo, il Molise, la Puglia, la Basilicata, la Calabria, la Campania ed infine il Lazio arrivando a Roma giovedì 2 ottobre.*

*L'appuntamento con il Santo Padre per l'udienza giubilare era stato fissato per sabato 4 ottobre dalle ore 10.00 alle ore 11.30. Alle 7.00 della mattina ci siamo recati a piedi in Piazza San Pietro dove ad attenderci c'era il punto di ritrovo della Federazione Motociclistica che ci ha consegnato il lasciapassare per l'area riservata ai motociclisti. L'aria era fredda, più fredda del solito, ci hanno detto i romani. Il cielo era limpido e il sole stava sorgendo in quel momento, illuminando la facciata della Basilica.*

*Un po' alla volta la piazza si è riempita delle voci e dei colori dei motociclisti partecipanti. Eravamo in circa 5000 persone, a percorrere l'ultimo tratto che ci separava dalla Basilica di San Pietro a piedi con in mano il proprio casco che sarebbe stato poi benedetto dal Santo Padre nel momento previsto per la Benedizione dei Caschi. Per una volta, in questo raduno non c'erano in bella mostra le moto ma i motociclisti. Erano persone di diversa età, provenienti da ogni parte d'Italia, con differenti sensibilità religiose ma tutti accumulati dalla sensazione che stavano per vivere una grande momento di raccoglimento e comunione. Anche se alcuni non si sentivano all'altezza di questo appuntamento. Non si sentivano giusti.*

*All'ora prevista il Santo Padre è entrato in Piazza San Pietro e dopo aver fatto il giro di saluti a bordo della Papa-Mobile si è seduto ad ascoltare con noi il Vangelo.*

*Nel momento in cui ha iniziato a commentare la Parola, si è fatto un grandissimo silenzio in tutta la piazza. Tutti erano concentrati ad ascoltare la voce di Papa Leone che ci parlava di San Francesco e di Santa Chiara e della loro vita rivoluzionaria che aveva cambiato la società del loro tempo e che continuava ancora oggi a proporci un modello*

di vita centrato sul Vangelo. Inoltre, aveva ribadito con forza, che era il momento di decidere da che parte stare. Dopo aver pronunciato queste parole e dopo aver salutato tutti i gruppi presenti, il Papa ha fatto la benedizione dei caschi, un segno di vicinanza per tutti gli appassionati motociclisti.

Al termine dell'Udienza ci siamo messi tutti in file per varcare la Porta Santa ed entrare in Basilica.

Abbiamo camminato per questo ultimo tratto insieme a queste persone che erano ancora emozionati dall'incontro con il Santo Padre. Tutti erano concordi con il dire che avevamo avuto la fortuna di vivere insieme questo momento di spiritualità.

Il giorno dopo abbiamo ripreso la via verso Padova facendo una sosta al Santuario della Verna per un ultimo incontro con San Francesco nel luogo dove ricevette le stimmate.

Siamo rientrati a casa dopo aver percorso complessivamente 2000 km con la gioia e la consapevolezza di aver vissuto un'esperienza di preghiera, incontro con l'altro e condivisione unica e irripetibile

Anita, Daniele e Gabriele

---

## PELEGRINAGGIO ALL'OPERA DELLA PROVVIDENZA SANT'ANTONIO, 26 ottobre 2025

Dodici chilometri sono una distanza. La puoi percorrere come vuoi: in auto è comodo; oppure "(..) pedalare senza fretta la domenica mattina"<sup>1</sup> E sì, è una domenica mattina. Ma oggi è la destinazione a decidere come farsi raggiungere: è la giornata giubilare della nostra Parrocchia di San Basilio.

Alle cinque e quarantacinque, ci troviamo io e Giorgio. Confido di sbagliarmi, ma non credo che saremo altri. Mi sbaglio: arrivano Anna e Mariano. Entriamo al buio in chiesa; sull'altare il cero rosso che porteremo nel nostro cammino. "Non porterete né borsa, né sacco, né sandali" (Lc. 10, 4 – 5) e, infatti, noi porteremo solo quella candela.

Fuori è ancora notte. Le pareti della nostra Chiesa sono nell'oscurità, ma la sua facciata, il suo sagrato sono radiate di giallo paglierino. E lì, che invociamo la nostra Santa Maria, protettrice dei pellegrini.

Partiamo dai nostri luoghi.

Poche auto transitano per Via Marconi. Non è il solito giorno, non è la solita ora. Sentiamo di essere liberi di muoverci e volentieri scambiamo due parole sui marciapiedi di note vie. In via Crescini si alza qualche tapparella, si accende qualche lampadina.

Ad una svolta a sinistra, ci appaiono le cupole di Santa Giustina: grandi, imponenti, ancor più grige al chiarore di un'alba ottobrino. "Dio, Dio mio, fin dall'aurora io ti cerco; di te ha sete l'anima mia; (..)" (Salmo 62).

Poniamo a terra il nostro cero e recitiamo questo salmo davanti alla facciata della basilica. Alle nostre spalle l'alta parete della Basilica, davanti il grande Prato della Valle. Nessuna bancherella, nessuno evento, lo spazio è tutto nostro e ci divertiamo a scegliere come attraversarlo. È un palcoscenico su cui vogliamo recitare da protagonisti.

Dunque, lo percorriamo al centro, ammirati da quegli ottanta spettatori, che da secoli sono le statue del Prato.

All'arrivo di questa traversata, Via Luca Belludi – libera come non mai – e lo scorcio verso il Santo. Ma altra è oggi la nostra destinazione. Ci addentriamo nel cuore di Padova, tra chiesa del Torresino, Seminario Maggiore, Istituto Barbarigo; incantevole la Specola vista su un ponte del Piovego. Una nostra ultima tappa alla sede della Diocesi.

Sono quasi trascorse due ore dalla partenza e la città si è svegliata.

Profumi caldi di una domenica mattina: caffè, brioches sfornate e giornali pronti; pur pellegrini, anche noi ne approfittiamo ed ora lo confessiamo. Ma come la nostra candela, non manchiamo di guardare in alto e di professare il nostro credo davanti al Battistero.

Ci incamminiamo verso una Padova che sta continuamente cambiando il proprio volto: negozi, uffici, attività di ogni genere e cantieri per nuovi percorsi del tram. Noi rimaniamo ai lati di tutto ciò, sui nostri marciapiedi. Sappiamo che ora dobbiamo solo andare avanti; conosciamo la direzione, l'arrivo è solo una questione di tempo, anche se le gambe ci ricordano che siamo partiti da Ponte San Nicolò. Il clacson di chi ci conosce, saluta il nostro arrivo. Siamo all'O.P.S.A. di Sarmeola, siamo arrivati. È stata la destinazione a decidere che noi quattro arrivassimo a piedi. Non è stata una competizione, non dovevamo dimostrare nulla a noi stessi o ad altri.

Il Giubileo è misericordia e al perdono abbiamo desiderato avvicinarci spogli, forestieri dalle nostre terre. Tre ore di cammino ti portano all'essenziale. In quel tempo non importa cosa pensi di te o del mondo; conta la tua voglia di assecondare il movimento della vita, andando avanti.

"Difatti noi siamo stranieri davanti a te e pellegrini come tutti i nostri padri." (1Cr. 29, 15).

Alessandro

1 In bicicletta, di R. Cocciantè e Mogol, RCA Italiana, 1982.

2 Citazioni da La bibbia, ed. San Paolo, Milano, 2010.